



PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI

Convenzione 2022-2025



COMUNI ADERENTI

Bovezzo, Brescia, Cellatica, Collebeato, Rezzato, Rodengo Saiano

DIRETTORE

Dott. Agr. Graziano Lazzaroni

TECNICI

Dott.ssa For. Ilaria Salvadori
P.A. Alberto Pedrazzani
Dott. Pietro Raineri

INDICE

OBIETTIVO 1: INCENTIVO DELLA FRUIZIONE RICREATIVA ED ESCURSIONISTICA DEL PARCO	3
OBIETTIVO 2: CONSERVAZIONE E/O RECUPERO DEGLI AMBIENTI NATURALI E SEMINATURALI	6
OBIETTIVO 3: AUMENTO E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO	8
OBIETTIVO 4: TUTELA IDROGEOLOGICA DELLE AREE DEL PARCO	10
OBIETTIVO 5: MANTENIMENTO DEL PATRIMONIO RURALE, STORICO, PAESAGGISTICO E ARCHITETTONICO	11
OBIETTIVO 6: SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO AGRARIO E INCENTIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA	12
OBIETTIVO 7: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI REGOLAMENTARI E ORGANIZZAZIONE	13
CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	15
PREVISIONE FINANZIARIA	16

PREMESSA

Il Parco delle Colline di Brescia, è nato nel 2002 dalla convezione dei comuni di Brescia, Bovezzo, Cellatica, Collebeato, e Rodengo Saiano. Il PLIS è stato ampliato nel 2008 con l'adesione di Rezzato (Deliberazione di Giunta Provinciale n.576 del 11.12.2008) e nel 2016 con l'estensione alla fascia del fiume Mella in Comune di Collebeato in destra orografica e in Comune di Brescia in sinistra orografica (Decreti del Presidente della Provincia n. 323/2016 e 36/2017) per ricomprendere nei confini del Parco l'importantissimo corridoio ecologico lungo il fiume che collega le colline calcaree alla fascia dei fontanili. Il Parco ha così raggiunto un'estensione complessiva di 4418 ettari di territorio collinare e pedecollinare, con un'altitudine compresa tra 190 e 960 metri s.l.m.

Il bosco è la tipologia colturale prevalente nel territorio del Parco, dove tuttavia non mancano piccole realtà agricole di marginale importanza economica ma di grande importanza ambientale e paesaggistica, in quanto fondamentali, con la loro presenza, per garantire la conservazione del paesaggio rurale tradizionale.

Gli ambiti di pregio del Parco delle Colline dal punto di vista naturalistico sono diversi: boschi di querce e castagni, radure, prati aridi, pozze, corsi d'acqua e zone umide. L'integrità di questi habitat risulta sempre più minacciata dagli effetti diretti e indiretti dell'intensa urbanizzazione che ha interessato la pianura negli ultimi decenni. La vicinanza di importanti centri abitati tuttavia non va vista come un deficit per il parco in quanto se da un lato aumenta l'instabilità ambientale delle aree, dall'altro costituisce parte del loro valore intrinseco. Il livello sempre crescente di urbanizzazione porta infatti a una maggior richiesta da parte della comunità di ambienti rurali e naturali facilmente raggiungibili e fruibili e quindi, anche per questo motivo, la tutela, il mantenimento e la valorizzazione di questi ambienti rappresenta il principale obiettivo del Parco delle Colline.

Al fine di raggiungere questo obiettivo il Parco ha predisposto l'aggiornamento del Programma Pluriennale di Interventi (PPI) articolato secondo 7 obiettivi specifici, per ognuno dei quali sono state definite le azioni di intervento, alle quali se ne potranno aggiungere altre durante i quattro anni di validità del Programma.

Gli obiettivi specifici che il Parco si prefigge all'interno del Programma di Interventi sono:

1. INCENTIVO DELLA FRUIZIONE RICREATIVA, DIDATTICA E CULTURALE
2. CONSERVAZIONE E/O RECUPERO DEGLI AMBIENTI NATURALI E SEMINATURALI
3. AUMENTO E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO
4. TUTELA IDROGEOLOGICA DELLE AREE DEL PARCO
5. MANTENIMENTO DEL PATRIMONIO RURALE STORICO, PAESAGGISTICO E ARCHITETTONICO
6. SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO AGRARIO E INCENTIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA
7. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI REGOLAMENTARI ED ORGANIZZAZIONE

Il presente Programma rappresenta un aggiornamento del precedente PPI e si prefigge la prosecuzione degli interventi e progetti che non hanno trovato compimento nel quadriennio precedente. Per ogni obiettivo verrà quindi innanzitutto riassunto lo stato di attuazione del PPI 2018-2021 e, di conseguenza, la programmazione degli interventi futuri.

OBIETTIVO 1: INCENTIVO DELLA FRUIZIONE RICREATIVA ED ESCURSIONISTICA DEL PARCO

L'incentivo della fruizione ricreativa ed escursionistica del parco resta uno dei principali obiettivi del Programma Pluriennale in quanto la garanzia della fruizione delle aree del Parco da parte della popolazione rappresenta al contempo un obiettivo e uno strumento efficace di mantenimento e salvaguardia del territorio. Per favorirla occorre innanzitutto un'adeguata rete di vie d'accesso, di cartellonistica e servizi che renda facile e sicuro l'attraversamento del Parco anche da parte di chi non conosce il territorio.

La natura del Parco prevalentemente collinare e boscata ha dato vita ad una rete viabilistica composta soprattutto da sentieri di media difficoltà, principalmente in terra battuta, con dislivelli che possono arrivare fino a 800 m. Tali tracciati scompaiono facilmente per azione della vegetazione boschiva e per l'instabilità dei fondi, spesso franosi, che necessitano di frequenti manutenzioni. La rete sentieristica deve quindi essere costantemente monitorata, sia per mantenere i percorsi agibili e sicuri, sia per migliorare e mantenere in efficienza la segnaletica del Parco.

Inoltre il frazionamento geografico dei territori afferenti al Parco, scomposto in diverse porzioni isolate, rende difficile la definizione d'itinerari, percorsi e vie di lunga percorrenza.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PPI 2018-2021

Manutenzione annuale dei sentieri:

- Le operazioni di manutenzione e riapertura di tratti di sentieri sono state effettuate ogni anno attraverso lavori di manutenzione ordinaria affidati dal Parco a cooperative sociali e attraverso accordi e convenzioni con associazioni operanti sul territorio di ciascun Comune.
- Manutenzione e creazione di nuove aree ricreative e didattiche.

Sono state realizzate le seguenti azioni:

- Aggiornamento della segnaletica verticale e orizzontale del Parco delle Colline di Brescia secondo la numerazione CAI.
- Attraverso le funzionalità del Catasto Regionale della Rete Escursionistica della Lombardia è stata effettuata la ricognizione e la successiva classificazione dei sentieri del Parco.

Il lavoro redatto dal Dott. Forestale Giacomo Remedio nel quadriennio 2018-2021 riguardo il progetto di censimento delle strade agro-silvo-pastorali, ha portato all'analisi di tutti i tracciati presenti nel Comune di Brescia che presentano tale viabilità e che possono essere considerati in un'ottica di gestione e regolamentazione. Grazie a questo inquadramento di massima è stato possibile identificare i sentieri da limitare alla sola pratica del down-hill (per il Comune di Brescia), ed in oltre è stato possibile identificare alcuni semplici criteri di gestione che possono facilitare un uso misto dei sentieri escursionistici-ciclisti di mountain bike. È stata esaminata la totalità dei sentieri del Parco e sono stati evidenziati i tratti che necessitano di una manutenzione ordinaria, predisponendo anche un computo speditivo al fine di avere un ordine di grandezza relativo ai costi che permetta a tecnici ed amministratori di fare le proprie scelte in base alla disponibilità economica.

AZIONI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

1) Viabilità agro-silvo-pastorale del Parco e della sentieristica locale.

Analisi e valutazione delle singole situazioni per la gestione e l'utilizzo della sentieristica e della viabilità Agro-silvo pastorale, con particolare riferimento all'utilizzo dei sentieri ed all'indirizzo delle diverse tipologie di utenti (escursionisti, mountain bike, down hill, cavalli).

Il Parco delle Colline può vantare una rete escursionistica di oltre 70 sentieri numerati, per una lunghezza totale di 160 km. Tutta l'area del P.L.I.S. è intensamente fruita vista la densità demografica dei Comuni che compongono il Parco. L'intensa fruizione è anche molto eterogenea, grazie alla complicità di nuove pratiche sportive che negli ultimi anni hanno preso piede sempre maggiormente nella città di Brescia e nel suo hinterland.

Durante il quadriennio 2022-2025 si valuterà l'analisi della viabilità agro-silvo-pastorale a tutti i Comuni del P.L.I.S.

2) Aggiornamento e riedizione di una carta escursionistica di Parco aggiornata ed omogenea a tutti i Comuni del Parco, secondo le recenti modifiche subite da alcuni tracciati e secondo la nomenclatura univoca dei sentieri proposta dal CAI su scala provinciale.

3) Manutenzione e adeguamento della segnaletica

Verrà realizzato l'aggiornamento di cartelli e pannelli grafici sui sentieri tematici più importanti, individuati nella fase di ricognizione che riportano testi informativi e divulgativi del Parco.

In concomitanza con gli eventi Brescia-Bergamo capitali della Cultura 2023 si procederà a rinnovare i cartelli in legno di accesso/confine del Parco, con il logo del Parco delle Colline.

4) Manutenzione ordinaria dei sentieri e riapertura di tracciati

Oltre alle manutenzioni ordinarie dei sentieri già esistenti a cura del Parco o delle Associazioni, se opportuno, si valuterà il ripristino di tratti di sentiero scomparsi necessari a collegare meglio punti di possibile fruizione.

5) Manutenzione delle aree ricreative e didattiche e creazione di nuove

Si interverrà nel sostituire l'arredo da esterno compromesso con panchine, tavoli e bacheche (in castagno o in plastica riciclata), per tutta l'area del Parco. Si valuterà inoltre la sostituzione delle staccionate usurate, poiché potrebbero causare incidenti alle persone.

Si elenca di seguito l'attuale dotazione di aree ricreative e didattiche nel Parco

Potenziamento di:

- Percorso vita zona Cascina ex Damiani (Rodengo Saiano)
- Percorso didattico Chiesa di S. Rocco (Cellatica)
- Percorso attrezzato per i non vedenti; area attrezzata con bacheche e tettoia - (Brescia, zona Badia)
- Percorso vita lungo sentiero 907 in Maddalena (Brescia)

Adeguamento e riorganizzazione delle aree pic-nic

- Area pic-nic attrezzata lungo la strada vicinale della Margherita (Brescia)
- Area pic-nic Valle di Virle (Rezzato)
- Riorganizzazione dei punti fuochi (barbecue)

Supporto alla fruizione dei punti di accoglienza

(Supporto tecnico per piccoli interventi, potature, fornitura arredi o attrezzature)

- Casì del Feo – Porta del Parco ex area Cembre (Collebeato)
- Casetta degli Alpini - Colonia estiva (Rezzato)
- Casa della natura Valle di Virle (Rezzato)
- Ex Polveriera in Valle di Mompiano (Brescia)

Aule didattiche e Centro Visitatori

Con i singoli Comuni si valuterà la predisposizione di “aule didattiche” a beneficio dell'utilizzo scolastico delle aree del Parco, oltre alla manutenzione di quella esistente (Aula didattica in loc. Cornalino).

E' previsto l'allestimento del Centro Visitatori del Parco nei locali del Museo di Scienza Naturali di via Ozanam a Brescia per un importo stimato di € 80.000,00 di cui € 50.000,00 a carico del progetto Cariplo, € 10.000,00 a carico del Comune di Brescia ed € 20.000,00 da richiedere come contributo alla Provincia di Brescia

6) Manutenzione straordinaria di tipo agronomico

Nell'interesse di una maggiore fruizione e valorizzazione da parte della cittadinanza dei luoghi del Parco, si andranno ad effettuare opere di miglioramento:

- Casa della natura (Bovezzo): recupero della selva castanile
- Oliveto del Parco di Bacco (Rezzato)
- Prati aridi del Monte Fieno (Rezzato)
- Castagneto dei ragazzi (Brescia)

Queste opere, hanno una duplice valenza, oltre che migliorare le funzioni ricreative del Parco hanno anche l'obiettivo di gettare le basi per la realizzazione di una filiera agro-forestale. La filiera ha lo scopo di recuperare i territori a carattere agricolo, ripristinando non solo l'ambiente rurale del secolo scorso ma anche l'economia basata su prodotti locali.

7) Aggiornamento del sito internet del Parco (Parks.it), nel quale implementare e aggiornare la grafica del sito internet, la cartografia del Parco, le notizie relative alle attività e tutta la documentazione di interesse, sia per i fruitori che per gli enti pubblici coinvolti ed interessati dal Parco.

8) Per il ventennale del Parco, si organizzeranno delle escursioni (sia a piedi che in bicicletta) che

vedranno coinvolti tutti i Comuni del Parco inoltre, si terranno convegni in collaborazione con il Parco regionale dei Colli di Bergamo ed eventi in collaborazione con le associazioni del territorio.

9) In occasione dell'anno internazionale della cultura, che vedrà i Comuni di Brescia e Bergamo capitali della Cultura 2023, si avvieranno delle iniziative culturali ed escursionistiche per i rispettivi parchi (Parco regionale dei Colli di Bergamo e Parco delle Colline di Brescia). Verranno proposti dei percorsi condivisi tra i due parchi collinari.

Si valuterà la fattibilità di progetti di percorsi artistici nel Parco con lo scopo di diffondere l'arte con installazioni artistiche ed altre iniziative.

OBIETTIVO 2: CONSERVAZIONE E/O RECUPERO DEGLI AMBIENTI NATURALI E SEMINATURALI

Nel territorio del Parco delle Colline si trovano ambienti di notevole pregio naturalistico e interesse biologico tra cui querceti, castagneti, querceto-carpineti, arbusteti xerofiti, praterie naturali e seminaturali, zone umide, pareti rocciose.

La natura prevalentemente boscata del Parco delle Colline fa sì che la cura delle aree forestali con lavori di governo bosco, ordinari e straordinari, rivesta una notevole importanza. Sono stati inoltre individuati degli ambiti di intervento particolari nei castagneti, nei prati seminaturali e nelle pozze. La scelta è stata dettata non solo dal valore naturalistico degli ambienti ma anche e soprattutto dal grado del rischio di scomparsa ad essi associato e dalla conseguente urgenza d'interventi per la loro salvaguardia.

L'abbandono delle pratiche agricole tradizionali e di utilizzazione del bosco è ancora causa di un lento degrado che si manifesta in particolar modo con il deperimento dei boschi, con la scomparsa di alcuni ecotoni (praterie) e con la presenza di piante alloctone infestanti che compromettono la qualità del paesaggio e la biodiversità. Le principali specie infestanti presenti all'interno del Parco sono: la *Robinia pseudoacacia* (che forma fitte macchie nelle zone di moria dei castagneti), l'*Ailanthus altissima* e la *Broussonetia papyrifera*.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PPI 2018-2021

Nel parco sono stati effettuati:

- Miglioramenti boschivi caratterizzati da tagli di avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati di querce, carpini e castagni, sfolli di cedui, pulizia del sottobosco, tagli fitosanitari, tagli di conversione del robineto ad altro bosco. (Brescia, Collebeato e Rezzato)
- Rimboschimenti di castagno in località Maddalena per il castagneto dei ragazzi. Nei prossimi anni, ulteriori superfici saranno interessate con lo scopo di ristabilire l'ambiente naturale danneggiato dalle tempeste estive degli ultimi anni e di incrementare l'attività produttiva e ricreativa della zona
- Partecipazione al Bando di Regione Lombardia "Creazione di nuovi boschi, miglioramento dei boschi esistenti e SIF nel territorio di "pianura e collina" con Azione 2 e 4, svolgendo lavori di ripristino durante il 2021 dei boschi danneggiati nelle particelle Badia e Mella Sud del Parco, a seguito degli eccezionali nubifragi del 2 e 12 agosto 2019

AZIONI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

1) Valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo collinare del territorio del Parco

Nel triennio 2022-2023-2024, si effettueranno indagini e censimenti delle aree del Parco riguardo la coltivazione di castagno da frutto, di olivo e coltivazioni minori per conoscerne le condizioni e le potenzialità.

Attività previste:

Censimento arboreo

- Censimento delle selve castanili coltivate a marrone
- Censimento degli olivi presenti
- Indagine e censimento delle attività di coltivazioni minori ed orticole

Recupero della selva castanile di Bovezzo e del castagneto dei ragazzi a Brescia

Analisi di mercato finalizzato alla creazione di filiere di produzione/trasformazione/vendita dei prodotti del castagneto, del frantoio, delle coltivazioni minori, utili a favorire la coltivazione sostenibile di aree marginali e laddove possibile, con il fine di costituire reti di commercializzazione o di scambio.

Consulenza e formazione professionale

Formazione dedicata ad operatori tecnici e ai privati, anche in collaborazione con gli istituti scolastici. Attività dimostrativa all'interno delle aree pubbliche o convenzionate del Parco.

2) Connessioni ecologiche

All'interno delle reti ecologiche di connessione fra le diverse aree del parco verranno effettuati dei monitoraggi ambientali, in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali, per conoscerne lo stato di salute e valutare eventuali azioni di conservazione da intraprendere.

3) Associazionismo Fondiario (AS.FO)

Nei primi anni del Programma, saranno presentate delle proposte di associazionismo fondiario ai proprietari pubblici e privati di aree boscate (frequentemente poco gestite), con lo scopo di aumentare la gestione dei terreni e migliorarne la sicurezza idrogeologica, geomorfologica e fitosanitaria dei territori del Parco.

La fase sperimentale verrà attuata sul territorio del Comune di Brescia, in quanto beneficiario di uno specifico finanziamento nell'ambito del progetto "Un Filo Naturale" (contributo F2C – Fondazione Cariplo per il Clima Call For Ideas "Strategia Clima" 2020).

In funzione dell'esito di questa prima fase sperimentale, si potrà valutare l'estendimento dell'Associazione fondiaria ad altri comuni del Parco.

4) Controllo delle specie a comportamento infestante o degradante

Al fine di ottimizzare le risorse verranno riproposti gli interventi di lotta alle specie a comportamento infestante dannose per gli ecosistemi del Parco come: l'ailanto (*Ailanthus altissima*), la brussonezia (*Broussonetia papyrifera*), il rovo (*Rubus spp.*), il sambuco (*Sambucus spp.*) e la robinia (*Robinia pseudoacacia*) partendo dalle zone più frequentate e di maggior pregio del Parco.

Appare strategico, ai fini di un'efficace lotta alle specie invasive proporre anche in questo caso il coinvolgimento e la collaborazione con associazioni operanti sul territorio.

5) Salvaguardia dei prati

Dovrà essere attivato un programma di censimento ed individuazione delle emergenze botaniche al fine di predisporre piani di salvaguardia per tutte quelle situazioni in pericolo anche attraverso la collaborazione con il Museo di Scienze Naturali e mediante attività di citizens science.

6) Mantenimento e salvaguardia delle pozze

Verranno effettuati lavori di manutenzione in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio con lo scopo di restaurare pozze già esistenti, in modo da garantire un approvvigionamento di acqua piovana a favore della fauna selvatica.

7) Fauna selvatica

Raccolta delle segnalazioni sulla presenza della fauna selvatica ed interfaccia con i Comuni del PLIS e le autorità competenti in materia.

OBIETTIVO 3: AUMENTO E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

La conoscenza del territorio viene riconfermata fra gli obiettivi sia per l'importanza culturale, che in qualità di strumento diffuso ed attivo per la salvaguardia dei luoghi e del paesaggio.

L'abbandono delle attività e del territorio rurale non è soltanto un fenomeno sociale e lavorativo con conseguenze di degrado ambientale e paesaggistico, ma è anche un impoverimento di informazioni e conoscenze riguardanti il territorio stesso con la scomparsa di sentieri e percorsi storici e con il venire meno della memoria storica sulla cura e sulla conoscenza del territorio.

Anche a fronte della diffusa abitudine storica di considerare le aree periurbane come marginali anziché considerarne il valore naturalistico intrinseco, i territori del Parco sono stati scarsamente studiati e considerati. Per questo motivo il Parco delle Colline si è posto tra i suoi obiettivi istituzionali la promozione di studi e approfondimenti sulle tematiche inerenti il proprio territorio.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PPI 2018-2021

Nel quadriennio 2018-2021 l'attività di educazione ambientale offerta a scuole elementari e medie ha visto molteplici difficoltà a seguito della Pandemia. Tutti gli avvenimenti legati all'educazione ambientale sono stati posticipati nell'anno 2022 per permettere alle scuole di poter eseguire le attività in sicurezza.

AZIONI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

1) Promozione di nuovi studi e approfondimenti

Lo scopo della divulgazione scientifica è un obiettivo di primaria importanza all'interno delle aree del Parco, per questo si intende continuare la collaborazione col Museo di Scienze Naturali. Per i prossimi anni infatti verranno proposti progetti alle scuole e agli istituti comprensivi con l'obiettivo di individuare le emergenze floristiche e le azioni per la loro salvaguardia, continuare a valorizzare il castagneto didattico sito in Maddalena e studiare i principali ecotipi di marroni presenti nel Parco.

Saranno da perseguire contatti con le Università per promuovere la redazione di tesi, tirocini, studi ed approfondimenti sul territorio del Parco.

Le attività del Museo di Scienze Naturali che nello specifico effettuerà nel quadriennio sono:

- Lo sviluppo di modelli di distribuzione della geo-biodiversità del Parco
- La progettazione di campagne di rilevamento sulla geo-biodiversità del Parco
- La caratterizzazione della geo-biodiversità del Parco ai sensi della DH92/43/CEE e delle normative nazionali e regionali vigenti

2) Attività formative

Collegato con le indagini di censimento delle colture agrarie nel triennio 2022-2023-2024 osservati nell'obiettivo 2, si effettueranno diverse attività formative quali:

- Assistenza tecnica per l'esecuzione di innesti, di potature e di operazioni colturali specifiche e collaborazione alla formazione di maestranze per tutta la durata dell'incarico
- Redazione di una proposta di corso di formazione per la coltivazione del castagno da marrone, destinato ai privati cittadini anche in collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio
- Coordinamento e gestione dei corsi organizzati con la previsione di uscite pratiche sul territorio

3) Educazione ambientale

I progetti di educazione ambientale proseguiranno con lo scopo di garantire una continuità delle attività in modo da recuperare e riproporre iniziative precedentemente cancellate dalla Pandemia. I programmi di educazione ambientale dovranno valorizzare le valenze naturalistiche e rurali presenti nei singoli Comuni per raccontare l'identità del territorio. A tale scopo è fondamentale la formazione degli operatori che devono conoscere le varie realtà territoriali del Parco.

Riguardo l'educazione ambientale, durante gli anni scolastici 2022/2025 il Parco delle Colline e il Museo di Scienze Naturali proporranno percorsi e laboratori di educazione naturalistica.

Nello specifico già a partire da settembre 2022, il Museo di Scienze Naturali proporrà percorsi espositivi con lo scopo di coinvolgere la maggior parte delle scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e di secondo grado della Città e della Provincia.

In occasione della Giornata europea dei Parchi che si terrà il 24 maggio 2023, verrà organizzata dal Parco delle Colline e dal Museo di Scienze Naturali un evento dedicato alla condivisione delle esperienze delle scuole attraverso i percorsi al Parco delle Colline e ai laboratori del Museo.

4) Pubblicazioni

In occasione del ventennale dalla fondazione del Parco delle Colline (2022), si effettuerà la ristampa della mappa escursionistica del Parco delle Colline con la sentieristica aggiornata e con una nuova grafica che illustrerà tutti i territori del Parco. Inoltre verrà commissionata la realizzazione di un volume storico naturalistico a scopo divulgativo.

OBIETTIVO 4: TUTELA IDROGEOLOGICA DELLE AREE DEL PARCO

Nel corso dei decenni la continua urbanizzazione e il progressivo abbandono di infrastrutture e di aree (soprattutto montane) hanno determinato un aumento della vulnerabilità ai fenomeni idrogeologici delle superfici del PLIS. All'interno del Parco infatti, esistono realtà dismesse di notevole importanza e pregio paesaggistico come: la ex polveriera della Valle di Mompiano a Brescia e alcune zone di cava in comune di Rezzato che, per via della loro delicata ubicazione sono soggetti a un continuo monitoraggio da eventi idrogeologici.

Il Parco quindi, ricorrerà ove possibile a interventi compatibili con il ripristino delle corrette dinamiche idrauliche su infrastrutture e su superfici naturali (soprattutto aree fluviali e boschi) applicando nello specifico azioni di monitoraggio, prevenzione e manutenzione diffusa delle aree boscate e dei colli montani. Per quanto riguarda invece la necessità di opere strutturali le stesse restano di competenza dei Comuni del Parco.

Da considerare, infine, la necessità di salvaguardare le fonti e risorgive presenti sul territorio del Parco dagli impatti derivanti dall'urbanizzazione che sta causando la progressiva scomparsa o deviazione e quindi di procedere al loro recupero là dove ciò si sia già verificato.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PPI 2018-2021

In Comune di Brescia, sul Monte Maddalena si è provveduto alla realizzazione di barriere paramassi, in continuità con quanto già realizzato e al completamento della vasca di deposito/laminazione nella Valle di Mompiano che garantisce un importante investimento nella prevenzione dei dissesti idrogeologici.

AZIONI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

1) Riqualficazione aree degradate

Restano oggetto di valutazione per definirne e concretizzarne un riuso l'area della ex Polveriera di Mompiano e dell'ex poligono militare in comune di Rezzato.

2) Riqualficazione di corpi idrici e tratti spondali e manutenzione di fossi e torrenti

Parallelamente ai lavori di riqualficazione boschiva proseguiranno gli interventi di pulizia dell'alveo di fossi e torrenti che potranno estendersi anche a tratti più a valle, sempre strettamente funzionali alla corretta regimazione e sicurezza idraulica dei Comuni. All'interno di questa tipologia di interventi saranno privilegiati quelli che manterranno la permeabilità del suolo e degli alvei, realizzati con opere di ingegneria naturalistica.

3) Prevenzione incendi boschivi

Sul fronte della prevenzione e della lotta agli incendi boschive, nel giugno del 2022 è stato redatto il Catasto degli incendi per il Comune di Brescia. Tale operazione di notevole importanza è stata istituita a seguito degli eventi di vasta portata che hanno interessato anche le aree del Monte Maddalena durante l'inverno del 2022. Il Parco potrà fornire supporto per la rilevazione delle aree percorse da incendio e per l'istituzione del Catasto incendi dei singoli Comuni.

La prevenzione degli incendi boschivi va sempre considerata, auspicata e messa in opera all'interno della gestione del Parco.

OBIETTIVO 5: MANTENIMENTO DEL PATRIMONIO RURALE, STORICO, PAESAGGISTICO E ARCHITETTONICO

Il patrimonio rurale, storico e architettonico del parco comprende edifici come cascine, chiese e conventi, ma anche giardini storici, muri a secco, vecchi manufatti e santelle, percorsi e spiazzi lastricati da vecchie pavimentazioni in pietra, roccoli e appostamenti di caccia fissi, le cui vecchie piante allevate e patate a candelabro costituiscono un prezioso patrimonio di architettura vegetale legato alla tradizione e di difficile reintegro a causa della scomparsa delle maestranze in grado di eseguirle.

Le azioni in previsione per il prossimo quadriennio sono in continuità con quanto pianificato per il precedente quadriennio 2018-2021:

- Ricostruzione dell'uso del suolo storico attraverso la geolocalizzazione dei catasti storici e la costituzione del relativo database topografico
- Censimento delle emergenze storico architettoniche all'interno del Parco
- Opere di ristrutturazione e recupero architettonico e paesaggistico
- Recupero di muri a secco e mantenimento della tecnica costruttiva

STATO DI ATTUAZIONE DEL PPI 2018-2021

Nel corso del quadriennio 2018-2021 si è affidato un incarico per la riqualificazione ed il riuso delle aree della ex Polveriera e si è effettuato il percorso di progettazione partecipata per la condivisione degli interventi necessari.

AZIONI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

1) Censimento delle emergenze storico-architettoniche e dello stato di conservazione

A parte cascine, chiese, conventi e monumenti di noto valore storico, il patrimonio storico e architettonico presente nel Parco non è ancora stato censito sistematicamente. Occorre raccogliere dati riguardanti i giardini storici, i roccoli, i tratti di pavimentazioni pregiate da conservare, gli esempi più belli di muri a secco, le vecchie santelle, cippi di confine e quadre. Occorre procedere al rilievo sistematico delle emergenze storico architettoniche del Parco, alla loro descrizione a scopo divulgativo e di valorizzazione culturale, all'individuazione degli interventi più urgenti necessari alla conservazione e all'attivazione di procedure e richiesta di finanziamenti per l'esecuzione dei lavori, anche avviando delle collaborazioni con l'Università per l'attivazione di stage e tirocini.

2) Recupero di muri e pavimentazioni in pietra e mantenimento delle vecchie tecniche costruttive

Per il prossimo quadriennio il Parco si propone di proseguire nell'opera di mantenimento e ripristino di muri e pavimentazioni in pietra di maggior pregio ed interesse, secondo le vecchie tecniche costruttive, seppure gli interventi diretti che il Parco può eseguire sul territorio non risultano sufficientemente incisivi ai fini di una conservazione e riqualificazione diffusa del paesaggio.

3) Recupero delle emergenze storico e architettoniche

Per il prossimo futuro rientra nel progetto di recupero delle strutture della ex polveriera a fini didattico fruitivi e di accoglienza.

Inoltre appare di particolare interesse il recupero e la riqualificazione del Parco di Bacco in proprietà del Comune di Rezzato e del complesso conventuale di Santo Stefano in proprietà al Comune di Collebeato. Tali interventi di particolare complessità tecnico economica non possono ovviamente essere eseguiti dal Parco delle Colline. Per tali interventi appaiono di fondamentale importanza

l'individuazione di fondi e l'attivazione di accordi con soggetti in grado di mantenere le aree una volta riqualificate, conservandone sia l'identità storica che la finalità pubblica.

OBIETTIVO 6: SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO AGRARIO E INCENTIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA

Il paesaggio agrario del Parco è caratterizzato da elementi tipici delle colline lombarde, in particolare le sistemazioni idraulico-agrarie delle pendici, i filari di alberi e i muri a secco. La salvaguardia del paesaggio agrario necessita, oltre che di una tutela normativa specifica, anche e soprattutto di azioni di sostegno alle attività agricole che, in aree svantaggiate come quelle collinari, rischiano continuamente l'abbandono, ma svolgono un'insostituibile azione di presidio e conservazione del territorio.

Le principali realtà agricole presenti nel Parco sono di tipo vitivinicolo, frutticolo, cerealicolo o misto; poche sono quelle di indirizzo zootecnico ancor meno quelle di indirizzo floro-vivaistico. Ad eccezione della viticoltura praticata nelle aree comprese nei consorzi DOC o IGP, le aziende agricole del Parco rappresentano realtà produttive medio-piccole, relegate in modesti spazi di mercato, la cui fragilità mette costantemente a rischio la sopravvivenza aziendale.

Alla sopravvivenza di queste aziende è tuttavia legata la conservazione del paesaggio agrario tradizionale e l'integrità del territorio non urbanizzato. Per questo il Parco si propone di avviare strategie di sostegno e valorizzazione delle produzioni di nicchia e di tentare il rilancio di filiere e di pratiche agricole e forestali ormai cadute in disuso.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PPI 2018-2021

L'obiettivo è stato quello di avviare strategie di valorizzazione del paesaggio con vocazione agricola e zootecnica. Come ripreso delle azioni dell'obiettivo 2, anche in questo paragrafo c'è un'incentivazione delle opere di natura agricola sul territorio del Parco.

In questa ottica il comune di Brescia ha formalizzato la collaborazione con l'I.T.A.S. Pastori per la coltivazione dei terreni agricoli e di alcune aree marginali di proprietà pubblica.

AZIONI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

1) Progetti di valorizzazione delle filiere agro-forestali

C'è l'intenzione di rilanciare nel territorio del Parco la filiera del castagno da frutto, dell'olivo e delle colture orticole e minori.

Per quanto riguarda la filiera impostata sul castagno per il triennio 2022-2023-2024, si interverrà sulla gestione del castagneto della Casa della Natura di Bovezzo favorendo potature mirate e pratiche di riproduzione via seme per l'ottenimento di portainnesti con lo scopo di favorire una maggiore qualità e quantità dei prodotti, coinvolgendo il più possibile le poche aziende e i privati interessati a questa coltura.

Sull'olivo che è rappresentato in modo consistente nei comuni di Rezzato, Rodengo Saiano e Brescia (su aree di proprietà comunale) si andranno a proporre attività incentrate sul recupero e gestione unitaria.

Una possibilità per unire e valorizzare le aziende agricole insediate nel territorio del Parco delle Colline di Brescia è quella legata allo studio, alla individuazione ed alla promozione di un marchio territoriale di area con il quale riconoscere i prodotti provenienti dall'area Parco. Il marchio dovrebbe essere uno strumento facoltativo di valorizzazione e promozione, indicativo dell'area di provenienza senza tuttavia riferimenti alla tutela ed al controllo dei processi produttivi dei diversi prodotti che risulterebbero troppo onerosi nella gestione e molto stringenti sia per il Parco che per le aziende.

2) Gestione agricola delle proprietà comunali

Preso atto che alcuni Comuni del Parco dispongono di terreni agrari in proprietà, sarebbe opportuno indagare formule di gestione delle suddette aree al fine di mantenerle in una logica di agricoltura sostenibile e nel contempo riducendone fortemente i costi di gestione.

Si intende pertanto proseguire con la collaborazione già in essere con l'I.T.A.S. Pastori, ipotizzando di estendere l'esperienza con altre realtà imprenditoriali pubbliche o private del territorio.

OBIETTIVO 7: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI REGOLAMENTARI E ORGANIZZAZIONE

Il regolamento adottato dal Parco ha lo scopo di regolamentare una serie di elementi:

- Tutelare la viabilità, con norme inerenti l'utilizzo dei percorsi, il posizionamento di recinzioni e l'estensione di aree cintabili.
- Salvaguardare il paesaggio agricolo, in particolar modo le sistemazioni idraulico agrarie.
- Riuscire ad integrare nel paesaggio del Parco elementi antropici, regolamentando le caratteristiche dei giardini e le pertinenze delle abitazioni.
- Mantenere la difesa idrogeologica del suolo con norme mirate a ridurre l'impermeabilizzazione.

L'obiettivo principale del Parco oltre che proseguire nell'ampliamento delle superfici per raggiungere una continuità territoriale è verificare delle modalità e degli strumenti di gestione e pianificazione più evoluti a oltre 20 anni dalla costituzione del Parco delle Colline.

Per delineare i piani di sviluppo e di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche i Comuni del Parco fanno affidamento al Piano Generale di Indirizzo Forestale (PIF). Tale Piano è di rilevanza provinciale e ricade nel periodo 2009-2024.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PPI 2018-2021

Nel corso del Programma Pluriennale 2018-2021, si è verificato il mancato ampliamento del Parco delle Colline per via della rinuncia del Comune di Botticino. In continuità con lo studio denominato "Brescia Green" sono state valutate continue proposte di ampliamento del Parco e di innovativi strumenti di gestione con lo scopo di migliorare la cintura verde periurbana.

AZIONI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

1) Pianificazione territoriale

In continuità con lo studio denominato "Brescia Green" il Parco proseguirà nella valutazione delle prospettive di ampliamento territoriale finalizzato alla costituzione di un Parco di Cintura metropolitana e su innovativi strumenti di governance. Nel corso della validità del PPI dovranno essere messi pertanto in atto i passaggi per verificare a livello territoriale e politico la volontà e la possibilità di attivare un percorso per addivenire ad una vasta cintura verde periurbana coordinata da un unico soggetto.

2) Attività di Vigilanza

Preso atto del Regolamento del Parco (art. 12) si ritiene auspicabile il coinvolgimento del Servizio di Vigilanza Ecologica. Questo Servizio già attivato per le aree in Comune di Brescia mediante la sottoscrizione di accordo con il Servizio G.E.V. della Provincia, potrà essere attivato su richiesta anche degli altri Comuni. Il parco potrà redigere uno schema di accordo quadro ad uso dei singoli Comuni.

3) Organizzazione

Per far fronte alle sempre maggiori richieste di operatività da parte dei Comuni nonché per concretizzare le azioni previste dal presente Programma, considerata l'esiguità del personale dedicato al Parco delle Colline da parte dei Comuni aderenti, saranno da valorizzare tutte le possibilità di accogliere presso gli uffici del Parco tirocinanti, stagisti, universitari, volontari del Servizio civile nazionale che possano supportare il personale del parco a concorrere al raggiungimento delle azioni previste.

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

OBIETTIVO	AZIONI		2022	2023	2024	2025
1 INCENTIVO DELLA FRUIZIONE RICREATIVA ED ESCURSIONISTICA DEL PARCO	1	Viabilità Agro-silvo Pastorale	X	X	X	X
	2	Carta escursionistica		X		
	3	Segnaletica CAI	X	X	X	X
	4	Manutenzione ordinaria dei sentieri	X	X	X	X
	5	Manutenzione delle aree ricreative	X	X	X	X
	6	Manutenzione straordinaria agronomica	X	X		
	7	Sito Internet	X	X		
	8	Ventennale del Parco	X			
	9	Brescia-Bergamo Capitali della Cultura	X	X	X	
2 CONSERVAZIONE E/O RECUPERO DEGLI AMBIENTI NATURALI E SEMINATURALI	1	Censimento arboreo		X	X	X
	2	Connessioni ecologiche	X	X	X	X
	3	Associazionismo Fondiario (AS.FO)	X	X	X	X
	4	Specie infestanti	X	X	X	X
	5	Salvaguardia dei prati		X	X	
	6	Salvaguardia delle pozze	X	X	X	X
	7	Monitoraggio fauna selvatica		X	X	X
3 AUMENTO E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO	1	Nuovi studi		X		X
	2	Attività formative		X	X	X
	3	Educazione Ambientale	X	X	X	X
	4	Pubblicazioni		X		X
4 TUTELA IDROGEOLOGICA DELLE AREE DEL PARCO	1	Riqualificazione aree degradate		X		X
	2	Corpi idrici e torrenti	X	X	X	X
	3	Incendi boschivi	X	X	X	X
5 MANTENIMENTO DEL PATRIMONIO RURALE, STORICO, PAESAGGISTICO E ARCHITETTONICO	1	Emergenze storico architettoniche	X	X	X	X
	2	Muri e pavimentazioni in pietra	X	X	X	X
	3	Recupero emergenze storico architettoniche	X	X	X	X
6 SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO AGRARIO E INCENTIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA	1	Filiere agro-forestali	X	X	X	X
	2	Gestione agricola	X	X	X	X
7 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI REGOLAMENTARI E ORGANIZZAZIONE	1	Pianificazione territoriale	X	X	X	X
	2	Vigilanza	X	X	X	X
	3	Organizzazione	X	X	X	X

Relativamente al cronoprogramma, le priorità indicate verranno confermate di anno in anno dall'Assemblea dei Sindaci.

PREVISIONE FINANZIARIA

Il Parco delle Colline di Brescia ha fissato per i Comuni aderenti una quota annua di partecipazione alle spese generali ed alle iniziative comuni.

La quota viene determinata dalla Convenzione, rinnovata nel 2021, in relazione alla superficie dell'area Comunale del Parco (**€ 29,171 per ettaro**) e dal numero degli abitanti (**€ 0,472 per abitante**).

La quota annuale complessiva ammonta a **€ 242.161,61**.

Oltre alla spesa annuale in parte corrente, che serve a finanziare le spese generali e la manutenzione ordinaria, i Comuni contribuiscono a progetti di investimento finanziando di volta in volta le spese in parte capitale.

Ulteriori fondi verranno ricercati per la realizzazione di progetti speciali previsti nel presente PPI.